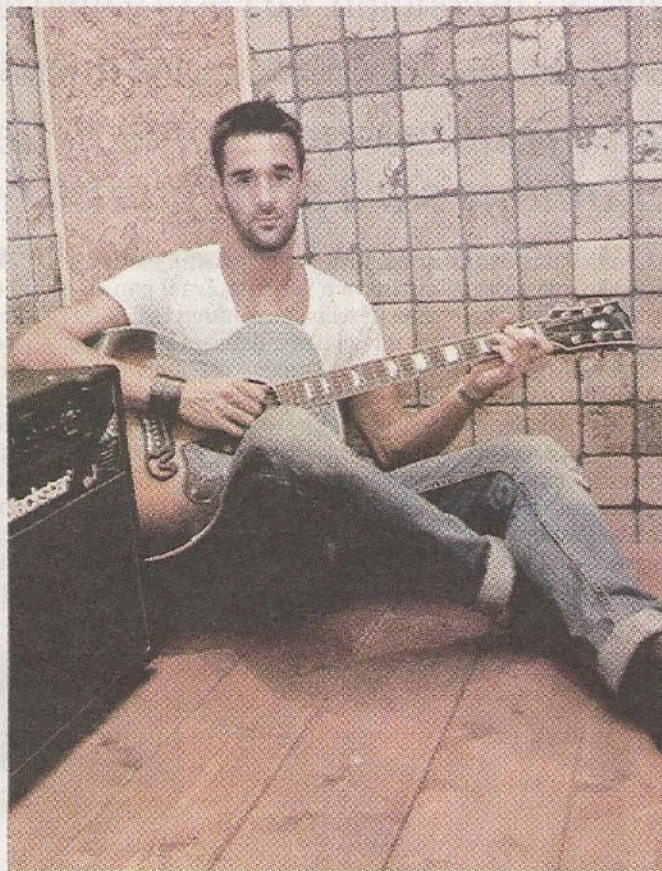


CANTAUTORE Il 28enne artista di Russi si è autoprodotta un cd con otto canzoni stile pop rock italiano
 “Questo lavoro è il coronamento della mia passione e anche un nuovo inizio, perché credo di sapere suonare”

I “sogni” tutti in musica di Marco Grandi

Perseveranza, idee chiare e cura dei particolari. Sono queste sono le caratteristiche che vengono in mente mentre ascolti il racconto di Marco Grandi, cantautore di Russi da pochi mesi sul mercato col cd autoprodotta “Sognando”. Otto canzoni che Marco stesso definisce “pop rock italiano”. Roba sua, dai testi alla musica, fino ai soldi messi - “il tutto è costato quasi quanto una piccola utilitaria” - per stampare le 500 copie prodotte. “Volevo che venisse al meglio - spiega Marco -, perché si tratta di un biglietto da visita per programmare i prossimi mesi, dove spero di trovare delle date per esibirmi dal vivo”. Marco Grandi ha 28 anni, come tanti ragazzi della zona non campa di musica, ma nemmeno vuole abbandonare quella che è una passione fortissima. Suona da più di 13 anni, con alle spalle la Scuola di musica di Russi e lo studio di pianoforte, chitarra classica, chitarra elettrica e canto. “Ho iniziato presto in gruppi locali dove facevo più che altro il chitarrista” racconta, ricordando con particolare piacere il tempo speso con i “Noce moscata” a suonare musica ska. Poi gli anni delle superiori passano, gli amici vanno all’Università o a lavorare e il giro di musicisti si sfalda, ognuno perso negli impegni suoi. “Questo lavoro solista è un po’ il coronamento della mia passione e anche un nuovo inizio, per non



Marco Grandi Il cantautore si ispira a Nek, Negrita e Max Pezzali

mollare, perché credo di sapere suonare” afferma deciso. In “Sognando” musiche e testi sono curati da Marco e il prodotto finale risulta ben fatto, dalle fotografie al libretto con i testi delle canzoni, per un totale di cinque mesi

di lavoro. Ogni canzone è quasi un breve racconto frutto di esperienze vissute mischiate con una dose di fantasia e riguarda quasi sempre temi come l’amore, la vita di coppia e la difficoltà di diventare grandi. “Scrivere mi vie-

ne normale, anche quando suonavo nei gruppi eravamo abituati a proporre materiale nostro”. Una scelta non scontata, perché il circuito dei locali che danno spazio ai musicisti preferiscono quasi sempre le cover bande, complice anche un pubblico pigro poco abituato a confrontarsi con le novità. Nonostante le influenze musicali di Marco siano diverse, dallo ska al punk, nella sua avventura solista ha scelto di cimentarsi col pop rock italiano, ispirato da Nek, Negrita e Max Pezzali. “Si

“Scrivere canzoni per me è una cosa normale da anni”

tratta di artisti che sanno scrivere testi semplici ma non banali, accompagnandoli con un sound molto orecchiabile. Ho quindi pensato fosse una buona scelta anche in vista di possibili concerti” spiega. In questo Marco è stato molto pragmatico. Il repertorio per il live si avvale anche di pezzi rimasti fuori da “Sognando”, oltre ad alcune cover e mira a divertire il pubblico sia con sessioni acustiche sia con arrangiamenti più rock eseguiti dalla band che sta mettendo in piedi. Una scelta non casuale, perché è proprio dall’estate e dalla possibilità di suonare dal vivo che Marco vuole ottenere nuove soddisfazioni.

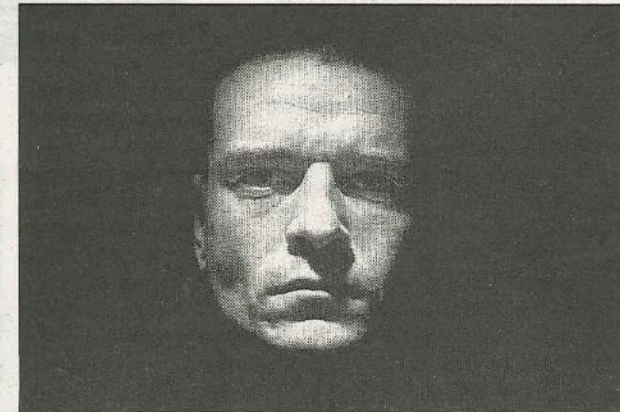
Marco Riciputi

TEATRO

Al Binario va in scena “La storia quasi vera di Cotignola”

COTIGNOLA Una fiaba “musicatratata” per raccontare “La storia quasi vera di Cotignola”. Appuntamento al teatro “Binario” venerdì e sabato 11 prossimi, alle 21, con uno spettacolo-concerto che trae origine da un libro scritto e disegnato da Massimiliano Fabbri, direttore della Scuola d’Arte e Mestieri di Cotignola, poi musicato e teatralizzato da “Le loro facce”, un gruppo di cotignolesi non professionisti.

Lo spettatore ascolterà cover e pezzi originali creati ad hoc e vedrà comparire in carne ed ossa alcuni personaggi protagonisti della fiaba. Il doppio appuntamento, organizzato dall’associazione “Cambio Binario”, in collaborazione con la Scuola Arte e Mestieri e l’associazione Primola, è rivolto a tutti. L’ingresso è gratuito. Per ulteriori informazioni e prenotazioni è possibile chiamare il numero 334-4621928 tutti i giorni dalle 18 in poi, oppure inviare una mail all’indirizzo lelorofacce@gmail.com.



Massimiliano Fabbri ha scritto e disegnato il libro